



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità**

**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

**Legge Regionale n. 19/97
“Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette
nella Regione Puglia”**



Documento d’indirizzo per l’istituzione delle aree naturali protette:
Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta

A6 – LAMA SAN GIORGIO-Triggiano

AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017

Redatto ai sensi dell’art. 22 comma 1, Legge 394/91

www.regione.puglia.it

pec: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

1. SCHEDA DESCRITTIVA

Denominazione proposta

Parco Naturale Regionale Lama San Giorgio e Giotta

Denominazione di partenza (schede identificative L.R. 19/97)

A6 - LAMA SAN GIORGIO (TRIGGIANO)

Classificazione proposta

Parco Regionale

Ubicazione

Provincia: BARI

Comuni: Bari, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Casamassima, Sammichele, Putignano, Gioia del Colle

Superficie della perimetrazione provvisoria

Superficie totale: circa ha 4.665,06

Rappresentazione della perimetrazione provvisoria

Carta in scala 1: _____

2. DESCRIZIONE E TIPOLOGIA AMBIENTALE

Le lame sono valli carsiche che solcano il territorio, createsi nei processi di formazione dei calcari mesozoici. Sono un elemento di evidente caratterizzazione del paesaggio costiero e sub costiero della provincia di Bari. Consentono il deflusso delle acque superficiali a regime torrentizio provenienti dall'altopiano murgiano verso il mare Adriatico e in tale fondamentale funzione idraulica modellano la superficie calcarea dei "Ripiani di Terra di Bari" nei punti di minore resistenza del suolo.

I solchi erosivi di questo reticolo idrografico rappresentano un sistema "strutturante" il paesaggio pugliese per la loro ripetitività e quindi invarianza; inoltre, la capacità di contestualizzarsi, volta per volta, attraverso un certo numero di varianti consente di valutare, in funzione di una serie di elementi propri (natura del suolo, morfologia, ecc.) ed esterni (vegetazione, elementi antropici, ecc.), le loro modificazioni nel sistema geomorfologico.

Le lame costituiscono importanti strutture eco-paesistiche "a corridoio" e fanno parte della Rete Ecologica Regionale, progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR come definito all'art. 30 delle NTA del PPTR. Infatti, esse sono elementi paesaggistici dell'ecomosaico che le comprende, con una copertura vegetale che le trasforma in veri e propri "corridoi incassati" che attraversano la campagna coltivata. Il solco erosivo rappresenta un habitat per popolazioni vegetali e animali e struttura un ecosistema complesso che talvolta rimane confinato nel ciglio geologico della depressione e altre volte sconfina sul piano di campagna attraverso una copertura a bosco o a macchia.

In particolare la **lama San Giorgio** corre trasversalmente alla costa, dal più alto gradino murgiano, in territorio di Gioia del Colle (mt. 400 di quota) fino al mare Adriatico, dove sbocca in corrispondenza dell'omonima insenatura dopo aver attraversato gli abitati di Rutigliano e Noicattaro e costeggiato, ad est, l'abitato di Triggiano.



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

La lama San Giorgio presenta i tratti tipici dei solchi erosivi della fascia litoranea barese, bene incisi nei calcari cretacei e le sovrastanti calcareniti infra-pleistoceniche.

Nella parte medio-bassa del suo percorso, la lama San Giorgio si sviluppa in modo netto in direzione S-N; nel tratto di monte, a partire dalla piccola altura dell'Annunziata fino alla linea spartiacque, si biforca in due rami, di cui quello orientale, secondario, ha un alveo meno inciso e pronunciato.

Il ramo occidentale, tra la chiesa dell'Annunziata e l'abitato di Sammichele, è denominato "il Lamone" e, a monte di detto abitato, denominato "Lama Diumo".

Nella parte più alta del bacino, la rete idrografica si sviluppa prevalentemente in direzione S-O; i solchi erosivi sono poco incisi e netti, ad eccezione dell'attraversamento della SS n. 100 nei pressi di Masseria "Tre Carri" e in località "La Difesella".

La **lama Giotta**, posta ad oriente della lama S. Giorgio, definita anche Torrente Lama di Pelosa, nasce a Nord-Est dell'abitato di Putignano, a circa 370 m di quota e corre trasversalmente alla costa con andamento un po' sinuoso e a tratti ben inciso fino al mare, dove sfocia in corrispondenza del centro abitato di Torre a Mare, dopo aver costeggiato ad Est gli abitati di Turi, Rutigliano e Noicattaro.

La lama Giotta presenta i tratti tipici dei solchi erosivi della fascia litoranea barese, bene incisi nei calcari cretacei e nelle sovrastanti calcareniti infra-pleistoceniche.

Nel tratto di monte, in agro di Putignano e di Turi, la rete idrografica è poco pronunciata e non si individua un alveo principale, ma una serie di impluvi di primo e secondo ordine; solo a partire da circa 150 m di quota, il solco erosivo diventa netto e a tratti ben inciso.

Le due lame sono incluse nei "Corsi d'acqua pubblici" di cui all'art. 142, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 42/2004, come "Torrente Chiancarello" lama San Giorgio e "Torrente la lama di Pelosa" lama Giotta.

La proposta di perimetrazione dell'Area protetta include una fascia di interconnessione tra lama San Giorgio e lama Giotta, che comprende la sede stradale della S.P. n. 57 Noicattaro - Torre a Mare, e una fascia di 10 metri per ciascun lato, ai fini della realizzazione di una strada – parco (quindi comunque inedificabile come fascia di rispetto stradale).

3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICO-TERRITORIALE E COMUNALE

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con DGR 176 del 16 02 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR risulta che l'area proposta come parco regionale ricade nell'Ambito paesaggistico "La Puglia centrale", figura territoriale "Il sud-est barese e il paesaggio del frutteto".

Per quanto attiene il Sistema delle tutele sono presenti.

Struttura idro-geo-morfologica

Beni paesaggistici: Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice); Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;

Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale); Aree soggette a vincolo idrogeologico; *Versanti; Lame e Gravine; Grotte; Doline*

Struttura ecosistemica e ambientale



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

- *Beni paesaggistici: Boschi* (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice).
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): *Aree umide; Prati e pascoli naturali; Formazioni arbustive in evoluzione naturale; Area di rispetto dei boschi.*

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici: Immobili e aree di notevole interesse pubblico* (art. 136 del Codice); *Zone di interesse archeologico* (art 142, comma 1, lett. m, del Codice).
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): *Città consolidata; Testimonianze della stratificazione insediativa; Area di rispetto delle componenti culturali e insediative.*

Pianificazione comunale (aggiornamento 2003)

L'area protetta proposta interessa diversi territori comunali. La particolarità dell'area rende rilevante la interazione con la strumentazione urbanistica vigente, anche per le ricadute in termini ambientali, di eventuali aree contigue urbanizzate.

Lungo la **lama S.Giorgio**, l'area compresa nella proposta di perimetrazione nei diversi territori comunali, vista in relazione alla pianificazione comunale attualmente vigente, ricade prevalentemente in Zona E (ad uso agricolo) ad esclusione:

- nel territorio comunale di Bari di 22 ha in zona C (di espansione);
- nel territorio comunale di Triggiano di 6,0 ha in zona C (di espansione); 1,5 ha di zona D (produttiva)
- nel territorio comunale di Noicattaro di 9,2 ha in Zona B (edificata di completamento), di 1,5 ha in zona C (di espansione) e 10 ha in D (produttiva)
- nel territorio comunale di Rutigliano di 3,5 ha in Zona F (attrezzature pubbliche).
- nel territorio comunale di Sammichele di 0,6 ha in B (edificata di completamento), di 1,5 ha in C (di espansione), 5 ha in Zona. D (produttiva) e 93 ha in Zona F (attrezzature pubbliche – Parco urbano).

Lungo la **lama Giotta**, l'area compresa nella proposta di perimetrazione nei diversi territori comunali, vista in relazione alla pianificazione comunale attualmente vigente, ricade prevalentemente in Zona E (ad uso agricolo) ad esclusione:

- nel territorio comunale di Bari, di 8 ha in Zona B (edificata di completamento), 27 ha in Zona C (di espansione); 3 in Zona F (attrezzature pubbliche);
- nel territorio comunale di Noicattaro (area di Parchitello) 24 ha in Zona B (edificata di completamento) e 1 ha in Zona D (produttiva), aree comunque perimetrare nel PRG vigente come "Zone di tutela o vincolo speciale - Rispetto ambientale/naturalistico".

Siti Vincolati

- L'Annunziata-S.Martino (Rutigliano): insediamento (dal Neolitico al V sec. a.C.)
- Bigetti (Rutigliano): insediamento e necropoli (dal IX al IV sec. a.C)
- Parco S. Nicoia (Rutigliano): resti sporadici (III millennio a.C.)
- Calcaro (Noicattaro): resti sporadici (dal VI al IV sec a.C.)
- Turi-centro storico: scavi sistematici (dal IX al IV sec. a.C)



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

Segnalazioni

- Parchitelio (Rutigliano): insediamento di età romana
- Mondo Nuovo (Rutigliano): insediamento di età eneolitica e tomba di età arcaica
- Britti (Rutigliano): insediamento della prima età del Ferro, necropoli di età arcaico-classica ed insediamento in grotta di età medioevale
- Casiglia (Rutigliano): insediamento della prima età del Ferro ed insediamento e necropoli di età arcaico-classica
- Purgatorio (Rutigliano): necropoli di età arcaico-classico-ellenistica, villa rustica di età romana imperiale, sepolcreto altomedioevale, chiesa romanica di S. Apollinare
- Tomegna (Rutigliano): insediamento della prima età del Ferro, insediamento e necropoli di età arcaico-classica, villa rustica di età romana imperiale, tomba medioevale.
- Lama Rossa (Turi): insediamento di età eneolitica.
- Pentimone (Sammichele di Bari): insediamento di età neolitica, insediamento dell'età del Bronzo, resti sporadici di età protovillanoviana, resti sporadici di età romana imperiale.
- Baronaggio (Acquaviva delle Fonti): villa romana
- Madonna dell'Annunziata (Gioia del Colle): insediamento dell'età dei metalli.

Rete Natura 2000

Il perimetro individuato non riguarda direttamente alcun SIC/ZSC o ZPS. L'azione di "connessione ecologica" può riguardare i seguenti siti:

Sito Importanza Comunitaria (SIC) "IT9130005 Murgia Sud Est" ai sensi della direttiva 92/43CEE

Sito Importanza Comunitaria (SIC) "IT9120006 Laghi di Conversano" ai sensi della direttiva 92/43CEE,

Sito importanza Comunitaria (SIC e ZPS) "IT9120007 Murgia Alta" ai sensi della direttiva 92/43CEE e 79/409/CEE.

Nello spazio di mare antistante lo sbocco delle lame è presente il SIC "Posidonieto San Vito - Barletta" "IT9120009".

Luoghi segnalati dalle comunità locali (tratto dallo Studio Elaborazione. Strumenti di pianificazione e gestione aree naturali protette in provincia di Bari P.O.P. Puglia 1994-99 Sottomisura 7.3.9).

Sono riconosciuti come "valori territoriali" dalla comunità locale i seguenti beni:

BARI:

PORTO SAN GIORGIO

CAPURSO:

COLLINA "PACIFICO": "situata nei pressi della statale 100, potrebbe rappresentare un ideale punto di raccordo di tutta l'area, quasi a metà strada del perimetro proiettata verso il mare, è una "terrazza sulla lama" (percorrendo la statale in direzione Bari, all'orizzonte è infatti distinguibile il mare!); è un'area a forte degrado ambientale (discarica abusiva)",

CAMPI DI SPANDIMENTO: "situato nei pressi di Triggiano, vicino alla stazione, di proprietà del Comune, ex-EAP è destinato a Canile Consortile di più comuni, sembra si preveda nella stessa area un Parco pubblico"

BASILICA DELLA MADONNA DEL POZZO E POZZO STESSO: "meta ogni anno a fine agosto di pellegrinaggi da tutta la regione"



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

NOICATTARO:

PARCO COMUNALE: "la lama attraversa il centro abitato nei pressi di un parco comunale. L'amministrazione prevede la possibilità di riqualificare il tratto urbano della lama, annettendolo al parco comunale; si registra la presenza di un piccolo eremo, che può essere scambiato per una torre diroccata, in cui era collocata una iscrizione in latino, divelta da alcuni anni, è un luogo minore che potrebbe essere interessante rivalutare"

LAMA GIOTTA: "parlare di lama a Noicattaro significa parlare della lama Giotta" che è quasi tutta integra; ma parlare della lama Giotta significa parlare anche della San Giorgio che presenta, invece, parti di territorio molto compromesse"

TRATTO DI LAMA AL CONFINE CON TRIGGIANO: "è l'unico tratto non degradato della lama in territorio di Noicattaro"

CHIESETTA DELL'INCORONATA: "tra le due lame, è meta di gite il giorno dopo Pasquetta"

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA LAMA

MASSERIA DELLE MONACHE

MASSERIA ACCOLTO: "notevole, anche se un tantino distante dall'alveo"

MASSERIE TRA RUTIGLIANO E NOICATTARO

PICCOLI EREMI: "dislocati lungo la lama, spesso diroccati"

ULIVETI RESIDUI

ZONE A GARIGA SUL PIANO DI CAMPAGNA

RUTIGLIANO:

SITO "ANNUNZIATA": "luogo ricco di testimonianze archeologiche, vi si celebra la festa dell'Annunziata, è stato interessato da varie iniziative culturali tra cui concerti musicali"

VALLONE GUIDOTTI: "è in larga parte di proprietà pubblica per cui si potrebbe intervenire subito; nel tratto tra il vallone e l'Annunziata sono rinvenibili numerose testimonianze archeologiche, storiche e ambientali; è meta di gite e di escursioni, ma è anche luogo di incendi; a ridosso del vallone sono presenti numerose masserie"

MASSERIA SAN MARTINO

CHIESA RURALE MATER DOMINI: "luogo di culto particolare, molto sentito dai rutiglianesi, non è situato direttamente sulla lama, ma in una zona prospiciente; è punto di partenza per escursioni domenicali, organizzate dalla Proloco e dall'Archeoclub, che attraversano la lama per giungere all'Annunziata"

MASSERIA FORTIFICATA PANICELLI

MASSERIE

SAMMICHELE DI BARI:

PIANA DI FRASSINETO

PENTIMONE: "area sottoposta a vincolo ex lege 1497/39, interessata da molte iniziative culturali e di educazione ambientale"

ABBAZIA DELL'ANGELO: "di epoca benedettina, di proprietà privata, sta per essere ceduta al comune"

LAMA DI JUMO: "l'alveo presenta una grande varietà geomorfologica e della flora con grande valore nella caratterizzazione del paesaggio "

MASSERIE

CHIESE RURALI

VILLE OTTOCENTESCHE

MURETTI A SECCO



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

TRIGGIANO:

LAMA CENTOPIEDI: "utilizzata per emergenza rifiuti come discarica e poi bonificata"

MONTE TELEGRAFO: "la parte 'più bella' in cui si prevede di realizzare piste ciclabili; zona archeologica con reperti di ceramica impressa ad unghiate, pizzicate o con il "cardium", che hanno permesso di ipotizzare l'esistenza di un insediamento di capannicoli risalenti al VI millennio a.C."

CHIESETTA RURALE DI S. SOSSIO

CHIESETTA RURALE DI S. MARCO

PARCO DI S. NICOLA, LAMA GIANNAVELLA, SAN BENEDETTO: "offrono un bel panorama del fondo e dei costoni della lama con macchia diffusa"

TORRE DELLE MONACHE: "risulta in gran parte crollata, sia a pianterreno che al primo piano"

4. VALORI NATURALISTICI

I bacini idrografici delle due lame sono inquadrabili da un punto di vista vegetazionale nel Piano Basale (Fenaroli, 1970) caratterizzato, procedendo dalla costa verso l'interno, dalla presenza di formazioni dell'Area delle sclerofille sempreverdi (vegetazione mediterranea) e dell'Area delle latifoglie eliofile (vegetazione sub-mediterranea).

L'indagine conoscitiva preliminare (Studi di Pianificazione delle aree delle LR 19/97 - ex POP 94-97) ha consentito di confermare sostanzialmente tale attribuzione e di mettere in luce alcuni aspetti dell'assetto vegetazionale. In questo ambito territoriale, infatti, lungo il gradiente indicato, a formazioni boschive a *Quercus ilex* seguono forme di degradazione del bosco a *Quercus pubescens* e, alla testata del bacino, a *Quercus troiana*. La presenza della Roverella (*Q. pubescens*), tuttavia, si riscontra alle quote più basse all'interno di formazioni a prevalenza di Leccio. È segnalata anche la presenza sporadica della quercia spinosa (*Quercus calliprinos/coccifera*), specie di rilevante valore scientifico per la rarità distributiva e il valore biogeografico. La parte alta del bacino, per la presenza del fragno, rappresenta invece l'area di raccordo tra le zone marginali dell'areale di questa specie con quelle più interne della Murgia sud orientale e dell'Alta Murgia.

Il carattere di elevata naturalità e quello di "elemento lineare" conferisce alle lame S. Giorgio e Giotta un valore importante sotto il profilo della conservazione della biodiversità, in quanto *greenway* di connessione tra le aree più interne dell'Alta Murgia e delle Murge sud-orientali e le aree costiere.

L'elevato grado di trasformazione della matrice territoriale che ospita le due lame ne potenzia il ruolo e la necessità dell'avvio di un processo di tutela e recupero ambientale.

Le formazioni vegetali delle lame S. Giorgio e Giotta si possono racchiudere nelle seguenti categorie:

Leccete

La gran parte delle formazioni a prevalenza di leccio riscontrate si estende, nella lama Giotta, quasi senza soluzioni di continuità dalla costa (a partire dalla linea ferroviaria adriatica) fino all'abitato di Noicattaro occupando il ciglio, le sponde e l'alveo di un solco erosivo incassato ed espandendosi a luoghi sul piano di campagna. Sia per l'estensione areale, sia per le caratteristiche strutturali e compositive, sia per la configurazione del paesaggio di cui fanno parte, tali formazioni costituiscono la più importante emergenza naturalistica dell'intero bacino della lama Giotta. Esse, pluristratificate e di altezza media considerevole (4-7 m), sono costituite oltre che dal leccio e da sporadici esemplari di roverella, anche da Lentisco, Fillirea, Alaterno, Viburno, Pungitopo,

Asparago, Dafne gnidio. A tali formazioni, inoltre è associata una forte valenza eco-paesistica in quanto esse svolgono imprescindibili funzioni ecologiche, con particolare riferimento a quelle di habitat per le specie



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

della flora e della fauna selvatica, incluse quelle connesse con l'equilibrio dinamico/diffusione delle popolazioni animali, a quelle di condotto idraulico per la laminazione di piene improvvise, a quelle di filtro per gli inquinanti di origine agricola ed a quelle di barriera all'espansione degli usi agricoli ed urbani del territorio nei confronti dei quali rappresentano elementi di forte resistenza.

Roverelleti

Le formazioni a prevalenza di roverella, presenti nella parte centrale del bacino, oltre ad essere di dimensioni esigue (dell'ordine di 1-2 ha) e fortemente isolate in una matrice paesistica dominata dalla presenza del vigneto a tendone, sono quelle maggiormente degradate dal punto di vista strutturale e compositivo. Si presentano infatti nella forma di boscaglie aperte costituite da poche delle specie arbustive tipiche dei roverelleti, quali Biancospino comune, Rosa sempervirens e Ciliegio canino, nonché da specie della serie del leccio (lentisco, alterno) e da specie di margine come il prugnolo e la ginestra.

Fragneti

I boschi di fragno, di maggiori estensioni rispetto alle formazioni precedenti e tipicamente cinti da muri a secco in una matrice agricola meno intensiva (si passa gradualmente dalle colture a ciliegio della zona di Turi ai prati pascolo della zona di Putignano), sono costituiti da cedui e boschi aperti in cui si pratica il pascolo bovino, che ne condiziona la composizione floristica.

Macchie, garighe e pseudosteppe

Oltre a tali formazioni, si è riscontrata, soprattutto nella parte intermedia del bacino, la presenza di macchie, garighe e pseudosteppe che possono rappresentare sia stadi di degrado dei tipi boscati, sia stadi evolutivi secondari, derivanti cioè dall'abbandono di colture tradizionali (oliveti e mandorleti).

Tali formazioni, presenti tipicamente nelle fasce di pertinenza del corso d'acqua, si estendono a tratti anche sul piano di campagna. Anche in questo caso si tratta di elementi paesistici a forte valenza ecologica sia in quanto, come tutte le formazioni frammentate fino al limite dell'isolamento, rappresentano rifugia per la fauna selvatica. Le garighe e le pseudosteppe di origine secondaria inoltre costituiscono parti importanti dell'habitat di molte specie di uccelli e di micromammiferi ed ospitano specie floristiche non banali quali le Orchidacee riportate in tabella, fra le quali si evidenzia la presenza della *Serapias orientalis* Nelson subsp. *apulica* Nelson, classificata come vulnerabile nella Lista Rossa regionale.

Orchidaceae*

Anacamptis pyramidalis (L.) L.C.M.Rich.
Barlia robertiana (Loisel) W.Greuter
Ophrys apulica (O. et Danesch) O. et Danesch
Ophrys bombyliflora JioraLink
Ophrys bertolonii Moretti
Ophrys garganica E.Nelson ex O. et E. Danesch subsp. *Garganica*
Ophrys incubacea Bianca ex Tod.
Ophrys lutea Cav. subsp. *minor* (Tod.) O. et Danesch
Ophrys tenthredinifera Willd.
Orchis italica Poiret
Orchis papilionacea L.
Orchis morio L. subsp. *picta* (Loisel) Arcangeli
Serapias lingua L.



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

Serapias orientalis Nelson subsp. *apulica* Nelson

Serapias parviflora Parl.

Serapias vomeracea (Burm.fil.) Briq.subsp.*laxiflora* (Soò)Goelz et Reinhard

* Fonte: Caringella

Elenco delle specie arbustive e arboree considerate autoctone

Acer minore	<i>Acer monspessulanum</i> L.
Alterno	<i>Rharnnus alaternus</i> L.
Alloro	<i>Laurus nobilis</i> L.
Asparago	<i>Asparagus acutifolius</i> L.
Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq
Calicotome	<i>Calycotome spinosa</i> (L.) Link
Cappero	<i>Capparis spinosa</i> L.
Carrubo	<i>Ceratonia siliqua</i> L.
Ciclamino	<i>Cyclamen hederifolium</i> Aiton
Cipresso comune	<i>Cupressus sempervirens</i> L.
Cisto	<i>Cistus salvifolius</i> L. <i>Cistus monspeliensis</i> L. <i>Cistus incanus</i> L.
Clematide	<i>Clematis vitalba</i> L.
Coccifera	<i>Quercus coccifera</i> L.
Dafne	<i>Daphne gnidium</i> L.
Euvonimo	<i>Euonymus europaeus</i> L.
Fillirea	<i>Phillyrea latifolia</i> L.
Fragno	<i>Quercus trojana</i> V/ebb
Gelso	<i>Morus alba</i> L.
Ginepro	<i>Juniperus communis</i> L.
Ginestra	<i>Spartium junceum</i> L.
Leccio	<i>Quercus ilex</i> L.
Lentisco	<i>Pistacia lentiscus</i> L.
Lonicera	<i>Lonicera caprifolium</i> L.
Mifto	<i>Myrtus communis</i> L.
Noce	<i>Juglans nigra</i> L.
Olivastro	<i>Olea europea</i> L. Var. <i>sylvestris</i>
Osiride	<i>Osyris alba</i> L.
Pero selvatico	<i>Pirus amygdaliformis</i> Vill.
Pino d'Aleppo	<i>Pinus halepensis</i> Mill.
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i> L.
Prunus mahaleb	<i>Prunus mahaleb</i> L.
Pungitopo	<i>Ruscus aculeatus</i> tr.
Rosa	<i>Rosa canina</i> L.
Roverella	<i>Quercus pubescens</i> Willd.
Rovo	<i>Rubus idaeus</i> L.
Rubia	<i>Rubia peregrina</i> X.
Smilace	<i>Smilax aspera</i> L.
Terebinto	<i>Pistacia terebinthus</i> L.



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

Timo
Viburno

Tirnus sp
Viburnus tinus L.

Particolare valore faunistico, come zona umida, ha assunto l'area di spandimento presente in località Strada vicinale Vigne vecchie nel Comune di Gioia del Colle.

Il sistema faunistico

Per le classi dei rettili, anfibi e mammiferi si segnala la presenza di specie legate all'ambiente rurale, con assenza di specie più esigenti in fatto di habitat. Tra gli uccelli si segnala la presenza di numerose specie migratrici (comprese le nidificanti e le svernanti) che conferma il ruolo fondamentale anche di quest'ambito territoriale soprattutto come area trofica e di riposo per quelle specie di uccelli migratori che dalle aree di svernamento di sud-est, risalgono la costa adriatica per portarsi nell'Europa nord orientale per la nidificazione.

Tra le specie più interessanti si segnala, Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Cervone (*Elaphe quatorlineata*), Colubro leopardino (*Elaphe situla*), Tasso (*Meles meles*), Cavaliere d'Italia (*Lanius excubitorides*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Tortora (*Streptotelia turtur*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Averla capirossa (*Lanius senator*), ecc.

5. USO DELL'AREA

Uso attuale

Il territorio interessato si presenta fortemente antropizzato e allo stesso tempo caratterizzato da colture intensive ad alto reddito costituite principalmente da vigneti da tavola altamente specializzati, coltivati a tendone, da oliveti, ciliegeti, nonché vigneti da vino.

6. INTERVENTI AMBIENTALI FINANZIATI

P.O.P. Puglia 1994-2000 Sottomisura 7.3.9

TITOLO DEL PROGETTO: Elaborazione strumenti di pianificazione e gestione aree naturali protette in prov. di Bari

BENEFICIARIO: Provincia di Bari

IMPEGNO: 2.000.000.000

7. PERIMETRO E SUPERFICIE

Perimetri Proposti

A seguito di incontri tecnici, avviati in data 18.07.2002 dall'Ufficio Parchi e R. N. della Regione Puglia, le diverse amministrazioni comunali interessate all'istituenda area protetta sono pervenute ad una intesa che riguarda le Amministrazioni Comunali di Bari, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Sammichele di Bari e Casamassima e che ha ricevuto manifestazione di interesse da parte dell'Amministrazione comunale di Gioia del Colle.

Nell'ambito di tale intesa:

- è stato definito un possibile perimetro per l'area della Lama S. Giorgio;
- è stata richiesta l'inclusione nell'ambito dell'area protetta anche dell'area di Lama Giotta;



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

- è stato individuato quale perimetro di riferimento per quest'ultima area quello definito nell'ambito dell'integrazione realizzata per quest'area nell'ambito degli Studi di Pianificazione e gestione delle aree naturali protette ex L.R. 19/97 . P.O.P. 97 /99 misura 7.3.9.

Un primo ciclo di preconferenze si è concluso nel 2003 con l'individuazione di un parco naturale esteso su:
- l'intera asta fluviale della lama S. Giorgio dall'area di Monte Rotondo in agro di Gioia del Colle sino alla foce presso la frazione di S. Giorgio a Mare;
- sulla porzione terminale della lama Giotta dall'agro di Noicattaro sino alla foce presso la frazione di Torre a Mare.

Nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data giugno 2007, convocata ai sensi dell'art.6 della LR 19/97, l'individuazione dell'area è stata sostanzialmente confermata dagli enti interessati.

Nel periodo 2010-2013 si svolsero ulteriori incontri e sedute di conferenze di servizi; oggetto di tali incontri furono alcune proposte di modifica del perimetro formulate dai Comuni.

Nel medesimo periodo furono affrontate anche le criticità connesse con l'individuazione nel Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009 e ss.mm.ii., della lama quale "corpo idrico superficiale non significativo" e recapito finale dei reflui rivenienti dagli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani di Putignano, Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Casamassima ed Acquaviva delle Fonti.

Fu stabilito che il recupero delle acque reflue a fini ambientali fosse attuato attraverso la predisposizione di uno specifico "Piano di Gestione" da redigersi a cura dell'Ente di gestione del Parco secondo le prescrizioni contenute nel Regolamento Regionale 12/2008 e che nelle more dell'operatività del "recupero ambientale" (predisposizione e approvazione del Piano di Gestione, sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, ecc.) fosse comunque consentito l'esercizio degli scarichi dei predetti impianti di depurazione regolarmente autorizzati dalla regione ai sensi dell'art.22 della LR 28/2012.

La difficoltà di recepimento della proposta di ripermetrazione formulata nel 2013 dal Comune di Gioia del Colle (relativa ad una drastica riduzione delle superfici da includere nel perimetro dell'istituendo parco) comportò la sostanziale sospensione dell'iter istitutivo.

La nuova amministrazione del Comune di Gioia del Colle nel 2017 ha manifestato la volontà di riprendere l'iter istitutivo del parco, e pertanto il 28 giugno 2017 si è tenuto un tavolo tecnico istituzionale con le amministrazioni comunali interessate (Bari, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Casamassima, Sammichele di Bari, Gioia del Colle).

Si riporta la sintesi dei provvedimenti emanati da parte dei Comuni interessati.

- Comune di Bari: perimetrazione approvata con DGC 879/2007
- Comune di Triggiano: perimetrazione approvata con DCC 20/2013 (a seguito di modifiche accolte dalla Regione relative a esclusioni di aree commerciali edificate ed urbanizzate di tipo D5 e D6 secondo PRG)
- Comune di Noicattaro: non risulta un provvedimento collegiale successivo al documento di indirizzo sottoscritto nel 2007
- Comune di Rutigliano: non risulta un provvedimento collegiale successivo al documento di indirizzo sottoscritto nel 2007
- Comune di Casamassima: non risulta un provvedimento collegiale successivo al documento di indirizzo sottoscritto nel 2007



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

- Comune di Sammichele di Bari: perimetrazione approvata con DCC 20/2013 (a seguito di modifiche concordate tra Regione e Comune relative a esclusione di alcune aree e l'inclusione di altre a compensazione)
- Comune di Gioia del Colle: nuova perimetrazione proposta con DGC n. 36 del 22/06/2017 (molto più ampia rispetto a quelle approvate in passato).

8. PRESSIONI E MINACCE

Le cause di degrado sono connesse alle diverse azioni di alterazione del corso della lama attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture, alla modificazione del paesaggio naturale per messa a coltura, alla alterazione del paesaggio carsico per spietramento, all'edificazione, alla vulnerabilità delle acque sotterranee e del patrimonio speleologico ed archeologico.

9. OBIETTIVI DELL'ISTITUZIONE DELL'AREA PROTETTA

Il territorio dell'Area Protetta delle Lame San Giorgio e Giotta può rappresentare nell'ambito della Città Metropolitana di Bari un elemento rilevante per la tutela ambientale e paesaggistica, per lo sviluppo del settore turistico e per l'identità culturale, sociale e produttiva della comunità. Inoltre, per la sua unitarietà e complessità questo territorio costituisce un forte elemento di continuità spaziale e funzionale tra aree di rilevanza nazionale e regionale.

L'istituzione dell'Area Protetta ha come obiettivo la costituzione di un sistema al servizio dell'equilibrio ecologico dell'intero territorio:

- stabilendo indirizzi e prescrizioni per la conservazione/gestione delle fitocenosi spontanee e degli altri habitat per le specie della fauna selvatica;
- promuovendo azioni per la manutenzione degli elementi di micro e macro eterogeneità del mosaico ambientale;
- perseguendo l'equilibrio idrogeologico mediante l'esclusione di trasformazioni del suolo che possano comprometterlo e la predisposizione di opere e progetti di risanamento e di riassetto anche con la partecipazione degli altri enti interessati;
- ammettendo usi conformi alla sua composizione e configurazione;
- promuovendo l'incremento dell'occupazione e del reddito provenienti dallo sviluppo di nuove iniziative/competenze/professionalità in campo ambientale, con l'orientamento alla gestione delle risorse naturali e della fruizione, verso la creazione di opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile per nuove attività e per sistemi produttivi. Qui potenzialmente giocano un ruolo fondamentale leggi a favore dell'imprenditoria giovanile nei settori dell'agro-industriale e dell'agro-alimentare, e della tutela dell'ambiente;
- promuovendo la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle comunità locali e delle associazioni culturali e ambientaliste operanti sul territorio nelle azioni di conservazione e gestione del patrimonio naturale e culturale;
- promuovendo impegni colturali e culturali, turistici e di tempo libero che lo salvaguardino e ne garantiscano la manutenzione e non diano luogo a fenomeni di abbandono;
- conservando il patrimonio edilizio di interesse storico artistico e i valori paesaggistici e ambientali;



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

- curando e recuperando gli elementi costitutivi minori caratterizzanti il paesaggio, quali muri di recinzione, siepi, filari, alberi isolati di confine, terrazzamenti, tabernacoli, percorsi storici, strade poderali;
- favorendo la frequentazione per attività didattiche e ricreative.

10. EFFETTI DERIVANTI DALL'ISTITUZIONE DELL'AREA PROTETTA

Gli effetti dell'istituzione dell'area protetta sugli ambienti naturali possono sinteticamente individuarsi in:

- conservazione degli habitat e specie d'interesse scientifico;
- rinaturalizzazione e ripristino degli ambienti naturali;
- aumento della biodiversità;
- riduzione della pressione dei detrattori ambientali;
- incremento del controllo e monitoraggio del territorio;
- tutela idrogeologica.

Gli effetti dell'istituzione dell'area protetta sugli aspetti socio-economici del territorio possono sinteticamente individuarsi in:

- priorità nell'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e regionali;
- premialità per la riduzione della quota di partecipazione a carico delle amministrazioni comunali nell'accesso ai finanziamenti.
- riconversione in un'ottica sostenibile dell'agricoltura presente;
- valorizzazione delle attività e produzioni tipiche e tradizionali;
- sviluppo di attività connesse al turismo di natura;
- recupero dei beni di valore storico-architettonico;
- organizzazione della fruizione dei beni;
- migliore salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico.

11. MISURE DI SALVAGUARDIA

Dal momento dell'adozione dello schema di disegno di legge di cui al comma 3 dell'art. 6 della L.R.19/97 sono applicate le sotto elencate misure di salvaguardia.

Le norme generali di tutela previste, fino all'approvazione della legge istitutiva, sono:

1. Sull'intero territorio del Parco Regionale Naturale " Lama San Giorgio e Giotta", oltre al rispetto delle norme di tutela del territorio e dell'ambiente previste dalle vigenti leggi nazionali e regionali, è fatto divieto di:

- apertura ed esercizio di cave, di miniere e di discariche;
- esercitare l'attività venatoria: sono consentiti, su autorizzazione dell'Ente di gestione, gli interventi di controllo delle specie previsti dall'art.11, comma 4, della Legge 6 dicembre 1991, n.394, ed eventuali prelievi effettuati a scopo di ricerca e di studio
- alterare e modificare le condizioni di vita degli animali;



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

- raccogliere o danneggiare le specie vegetali spontanee, ad eccezione degli interventi a fini scientifici e di studio preventivamente autorizzati dall'Ente di gestione: sono comunque consentite le operazioni connesse alle attività agro-silvo-pastorali;
- asportare minerali e materiale d'interesse geologico, fatti salvi prelievi a scopi scientifici preventivamente autorizzati dall'Ente di gestione;
- introdurre nell'ambiente naturale specie faunistiche e floristiche non autoctone;
- effettuare opere di movimento terra tali da modificare consistentemente la morfologia del terreno;
- apportare modificazioni agli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e al regime delle acque;
- transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali;
- costruire nuove strade ed ampliare le esistenti se non in funzione delle attività agro-silvo-pastorali e delle attività di fruizione naturalistica.

Le suddette misure di tutela sono integrate dalle prescrizioni di cui al comma 3 dell'art. 71 "*Prescrizioni per i parchi e le Riserve*" delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) come di seguito riportate:

Nei parchi e nelle riserve come definiti all'art. 68, punto 1) **non sono** comunque **ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

In caso di contrasto prevalgono le norme più restrittive.

2. Fino all'approvazione del Piano per il Parco di cui all'articolo 20 della L.R. 19/97 è fatto divieto di:

- a) costruire nuovi edifici od opere all'esterno dei centri edificati così come delimitati ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865;
- b) mutare la destinazione dei terreni, fatte salve le normali operazioni connesse allo svolgimento, nei terreni in coltivazione, delle attività agricole, forestali e pastorali;



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

- c) effettuare interventi sulle aree boscate e tagli boschivi senza l'autorizzazione dei competenti Uffici regionali.

3. Fino all'approvazione del Piano territoriale del Parco Naturale Regionale "Lama San Giorgio e Giotta" l'Ente di gestione del Parco può concedere deroghe ai divieti di cui al punto 11.2 lettere a) e b), limitatamente alle zone 2 ed esclusivamente in funzione dell'attività agro-silvo-pastorale.

A tal fine, potranno essere realizzati interventi di trasformazione e/o ampliamento degli edifici rurali esistenti nella misura massima del 15% della loro superficie utile, previa valutazione e approvazione di apposito Piano di miglioramento Aziendale redatto a norma del Reg. C.E. 1257/99 e sue applicazioni e modifiche.

L'Ente di gestione potrà altresì consentire su tutto il territorio del Parco interventi di adeguamento di tipo tecnologico e/o igienico-sanitario connessi all'applicazione delle normative vigenti in materia agro-zootecnica nonché interventi necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche.

Sono comunque fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti ove più restrittive.

Nelle aree esterne ai centri edificati dovranno essere utilizzate e/o rispettate le tipologie edilizie e le tecnologie costruttive della tradizione storica locale e non dovranno verificarsi interferenze con alcuno dei valori naturalistici ed ambientali presenti nell'area.

Sull'intero territorio del Parco è consentita la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti edilizi esistenti, di restauro e di risanamento conservativo, ai sensi delle lettere a), b) e c) dell'articolo 3, comma 1, del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380; interventi di demolizione senza ricostruzione.

4. Sono fatti salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali ad eccezione dei diritti esclusivi di caccia o di altri usi civici di prelievo faunistico che sono liquidati dal competente commissario per gli usi civici, ad istanza dell'Ente di gestione.

La lama è individuata dal Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.230 del 20 ottobre 2009 e ss.mm.ii., quale "*corpo idrico superficiale non significativo*" e recapito finale dei reflui rivenienti dagli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani di Putignano, Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Casamassima ed Acquaviva delle Fonti.

La Giunta regionale, con DGR 2124 del 30/11/2015, ha avviato l'aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque.

Fino all'approvazione del Piano territoriale del Parco, è consentito l'esercizio degli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Criteri di zonizzazione

E' individuata una zona 1, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale nella quale è considerato prevalente l'interesse di protezione ambientale. È altresì individuata una zona 2, di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale in cui all'interesse della protezione ambientale si affianca quello della conversione delle attività produttive verso un modello di sostenibilità e di riduzione dell'impatto ambientale.



**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
AGGIORNAMENTO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/07/2017**

Sono criteri di riferimento nell'individuazione della zona 1 (zona centrale) la presenza di:

- formazioni boschive;
- formazioni di macchia mediterranea, gariga, pseudo steppa ed ogni altra superficie di vegetazione spontanea ;
- aree soggette a tutela del P.P.T.R.;
- aree di particolare rilevanza paesaggistica;
- aree interessate dall'asta, dal letto, dalle sponde e dal ciglio delle lame;
- altre aree necessarie a determinare continuità ambientale e funzionalità ecologica.

Sono criteri di riferimento nell'individuazione della zona 2, le aree in cui i caratteri di cui al punto precedente appaiono meno marcati e vi si aggiunge la presenza di:

- aree urbanizzate;
- abitazione ed edifici rurali;
- aree agricole;
- aree artigianali e/o industriali;
- aree di estrazione anche se dismesse

12. INDICAZIONI PER L'ENTE DI GESTIONE

Si propone di costituire un Consorzio di Gestione partecipato dagli enti locali interessati, ai sensi dell'art. art. 31 del D.lgs 267/2000, al fine di dare adeguata rappresentanza agli enti territorialmente coinvolti.